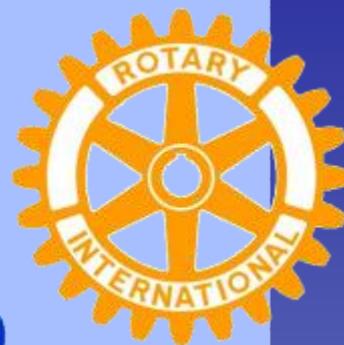


**Rotary**  
Club Varedo e del Seveso



# Informarotary

*n. 5 – marzo-aprile 2019*  
*Anno Rotariano 2018/2019*



**SIATE DI  
ISPIRAZIONE**

Presidente Rotary International: **Barry Rassin**

Governatore del Distretto 2042: **Roberto Dotti**



# *Organigramma*

**PRESIDENTE**  
**Rossana Veneziano**

Segretario: **Mauro Totaro**  
E-mail: [mauro.totaro@agentigenerali.it](mailto:mauro.totaro@agentigenerali.it)

## *CONSIGLIO DIRETTIVO*

Presidente:	<b>Rossana Veneziano</b>
Vice Presidente:	<b>Daniela Perego</b>
Presidente Uscente:	<b>Gaetano Bovenzi</b>
Segretario:	<b>Mauro Totaro</b>
Tesoriere:	<b>Pierluigi Lenarduzzi</b>
Prefetto:	<b>Francesco Zefferino</b>

## *CONSIGLIERI a.r. 2018/2019*

**Maristella Rossini**  
**Rosaria Pacquola**  
**Franco Bondioli**

## *PRESIDENTI di COMMISSIONE*

Rotary Foundation:	<b>Giorgio La Gioia</b>
Effettivo:	<b>Paolo Chieregatti</b>
Nuove Generazioni:	<b>Enrico Cavallini</b>
Progetti :	<b>Stefano Sordi</b>
Relazioni Pubbliche:	<b>Giorgio Vago</b>
Premio Testimonianze di vita:	<b>Giorgio Vago</b>
Rotariadi:	<b>Carmelo Alberio</b>
Amministrazione e sviluppi:	<b>Pierluigi Lenarduzzi</b>

# Indice

<i>Conviviale 12 marzo 2019</i> .....	3
<i>Conviviale 26 marzo 2019</i> .....	9
<i>Quarantesimo Anniversario 2 aprile 2019</i> .....	14
<i>Conviviale 16 aprile 2019</i> .....	18
<i>Premio Testimonianze di Vita</i> .....	23



## Conviviale 12 marzo 2019



Il giorno 12 marzo 2019, nella sala del ristorante " Il Cavaliere" di Paderno Dugnano, si è tenuta la Conviviale dedicata all'incontro con l'imprenditore Maurizio Sacchi, dal tema " Creazione di valore – Condivisione di valori".

Dopo gli onori agli inni e alle bandiere, il Presidente del Club, Rossana Veneziano, ha dato il benvenuto all'ospite eccezionale, lasciando la parola al socio Adriano Regondi per una sua presentazione.

Adriano ha sottolineato l'unicità dell'evento, per la disponibilità mostrata da Maurizio Sacchi a presenziare all'incontro per raccontare la vicenda della sua azienda, venduta nel luglio scorso ad una multinazionale francese del settore.

Dopo la vendita, Maurizio ha convocato i suoi 1000 dipendenti davanti ad un notaio ed ha offerto loro in una busta, con un messaggio di riconoscenza, una cifra non solo simbolica , quale forma di condivisione e ringraziamento per l'attività svolta insieme in azienda.



Adriano ha invitato Maurizio a rispondere nella sua esposizione alle seguenti domande:

- 1) come ha fatto a creare un'azienda così importante
- 2) come è arrivato alla determinazione di vendere
- 3) come è giunto alla decisione di voler condividere con i suoi dipendenti parte dei proventi ottenuti dalla vendita
- 4) come trascorre ora il suo tempo libero.

Sollecitato dalle domande, Maurizio Sacchi, dopo cena, ha ringraziato per l'invito, auspicando che la propria esperienza raccontata possa diventare una condivisione di valori.

Ha scelto pertanto di partire dalla seconda domanda, per far comprendere le ragioni della vendita dell'azienda per problemi di GOVERNANCE, dovuta alle diverse visioni esistenti all'interno della proprietà familiare dell'azienda.

La decisione non è stata così immediata, ma dettata da una serie di tentativi per trovare una soluzione adeguata al problema della Governance, come quella di unirsi ad altri imprenditori per proseguire la gestione dell'azienda. Questa ipotesi è stata scartata per una mentalità, tipicamente italiana, che non prevede la possibilità di un imprenditore di unire la propria attività a quella di altri, per il timore che si crea nel far entrare una persona dall'esterno.

La scelta definitiva è stata accettata con serenità, perché l'azienda è stata ritirata da una multinazionale leader mondiale del settore e con grandi capacità gestionali.





Per quanto riguarda la creazione della sua azienda, Maurizio Sacchi, ha ripercorso la storia della sua nascita e sviluppo , dal '57 in poi ed ha evidenziato gli ingredienti essenziali della sua azienda, derivanti dal grande carisma del padre, imprenditore molto esigente, ma anche comprensivo:

- 1) grande delega e fiducia alle persone
- 2) grande impegno , inteso come fare tanto e fare bene e fino in fondo
- 3) strategia mirata ad aprire punti di vendita nelle vicinanze
- 4) collaboratori straordinari per l'attaccamento all'azienda

Negli ultimi 20 anni è avvenuto il salto dimensionale dell'azienda prevalentemente per tre ragioni:

- a) apertura del CENTRO LOGISTICO,
- b) apertura di diversi punti vendita
- c) introduzione di SAP in tutta l'azienda
- d) livello di specializzazione elevato



Un secondo aspetto che ha permesso la crescita e sviluppo dell'azienda è stato il " **lavoro per obiettivi** " , che comportava:

- Formalizzare la responsabilità
- Dare le deleghe
- Fornire una formazione adeguata per le varie mansioni
- Completare la formazione e stabilire obiettivi con le varie persone
- Elargire un riconoscimento a fronte del raggiungimento dell'obiettivo

Questa metodologia di approccio si basava su incontri coinvolgenti per responsabilizzare e motivare le persone , tenendo presente alcuni slogan dell'attività lavorativa come :

" CIO' CHE NON È MISURABILE ,  
NON È MIGLIORABILE "

" CONOSCERE , PER DECIDERE "

L'esito positivo dell'attività aziendale intrapresa è stato in parte dovuto anche alla filosofia aziendale, basata su principi, quali il volere "una azienda contenta con persone contente di farne parte " , nonché una forte attenzione al bene comune

FARE DELLE AZIENDE DEI  
MODERNI MONASTERI

AVERE COME FINALITA' IL  
BENE COMUNE

Diverse sono state le iniziative per mantenere il clima familiare instaurato, come serate offerte ai dipendenti, incontri costanti nelle filiali e la creazione di una ONLUS per interventi di solidarietà, quali le adozioni a distanza

Un' azienda diventata BEST PRACTICE, come ben sintetizza il titolo della serata " Condivisione di valori e creazione di valore "

Al termine di questo percorso di condivisione è stata una scelta quasi scontata quella di coinvolgere i dipendenti nella vendita dell'azienda, rendendoli beneficiari di parte del ricavato dalla vendita e distribuendo, così a 1026 persone, con percentuali diverse, una parte del denaro ottenuto.

E' stata quella l'occasione per esprimere a tutti la gratitudine per il legame che si era creato durante l'attività lavorativa.



All'ultima domanda , " Cosa fai adesso? " , Maurizio Sacchi ha spiegato che, dopo un momento di evidente smarrimento , si è dedicato a due ambiti specifici :

IL MONDO DELLA FINANZA , ambito in cui è possibile comunque esprimersi

IL MONDO NON PROFIT per poter supportare chi ha bisogno

Un caloroso applauso del pubblico ha accolto l'intervento di Maurizio Sacchi e il Presidente lo ha ringraziato, soprattutto per i valori che ha evidenziato nella sua relazione e che ben si associano ai valori tipicamente rotariani del " Fare bene il bene", e si è dichiarata onorata per aver potuto partecipare a questa " Lectio Magistralis"



A ricordo della serata, Il Presidente ha donato un omaggio a Maurizio Sacchi.

L'incontro è terminato alle 23.15





# *Conviviale 26 marzo 2019*

## *La Violenza Di Genere*

### *Per la Giornata della Donna*

Il giorno 26 Marzo 2019 nella sala del Ristorante " Il Cavaliere" di Paderno Dugnano si è tenuta la Conviviale dedicata al tema della violenza sulle donne, con l'intervento di Linda Serafini, Presidente dell'Associazione " Se non ora, quando", dell'Avvocato penalista del Foro di Milano, Sara Spadafora, e di Silvia Nanni, coordinatrice dell'Ufficio "Fasce Deboli" della Procura della Repubblica di Varese.

Dopo gli onori agli Inni e alle Bandiere, il Presidente ha dato il benvenuto agli ospiti, ringraziandoli per la loro disponibilità a presentare al Club una tematica così attuale e sentita come la violenza sulle donne.



Dopo cena ha preso la parola Linda Serafini, che ha presentato l'attività svolta dall'Associazione "Se non ora, quando" e i percorsi di sensibilizzazione realizzati per contrastare la violenza sulle donne, con attività proposte anche alle scuole.

Un particolare rilievo è stato dato all'attività svolta dal 2016 nel territorio di Cesano Maderno, con l'attivazione di uno sportello informativo, illustrato dalla dott.ssa Spadafora

**SPORTELLO INFORMATIVO  
DI 1° ASCOLTO**

Il progetto si colloca all'interno della rete ARTEMIDE, contro la violenza alle donne ed ha una duplice finalità:

- Offrire un sostegno psicologico e
- Fornire un'informazione pratica e una consulenza legale

Il primo passo è far acquisire consapevolezza alle donne della loro situazione.



La dott.ssa Sara Spadafora ha illustrato anche un altro progetto che è stato realizzato, grazie alla sensibilità del Sindaco, con la creazione di una stanza presso la Caserma dei Carabinieri di Cesano Maderno, chiamata ARTEMISIA, per ospitare donne che devono denunciare maltrattamenti.. E' considerata un "NIDO", un ambiente che mette a proprio agio le donne ed ha anche un angolo con giochi per bambini, come pure servizi igienici a misura di bambino.

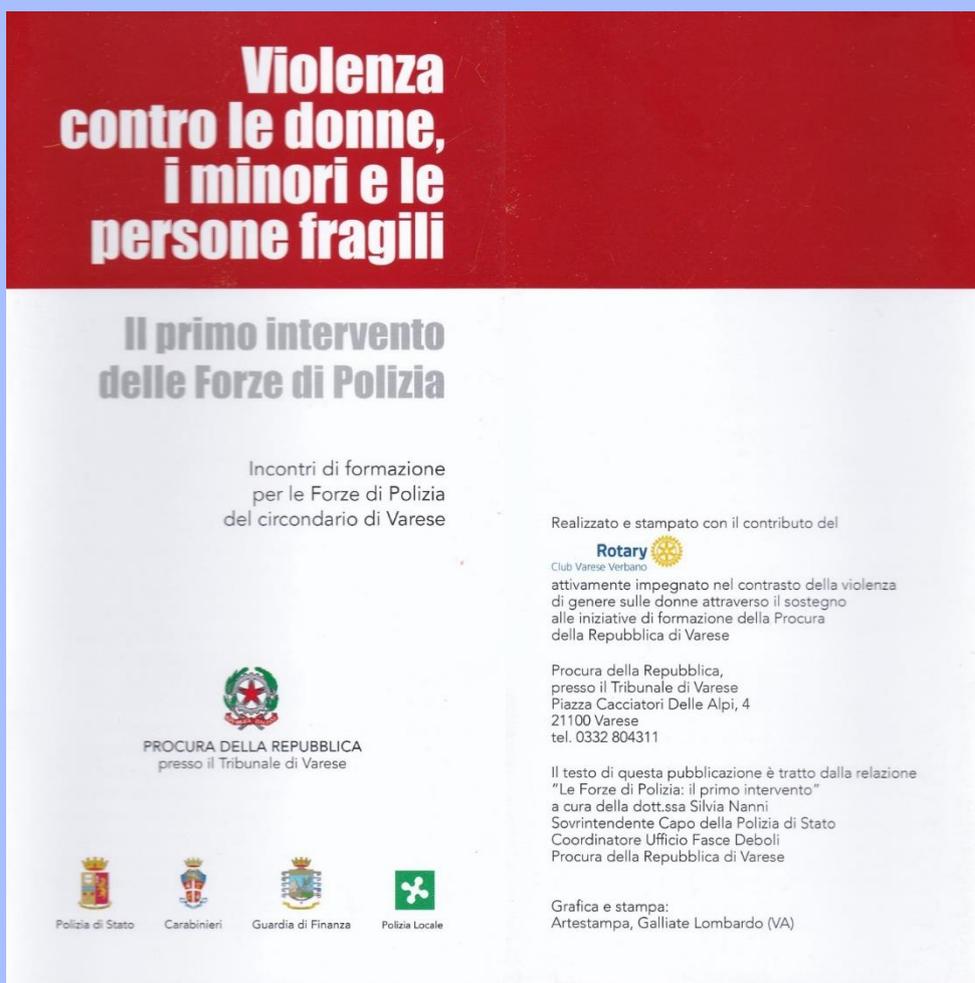
La Stanza è stata inaugurata l'8 marzo del 2018 ed è stata usata per 3 audizioni protette nel 2018 e 3 casi di maltrattamenti ed abusi nel 2019.

Terminata la presentazione da parte della dott.ssa Spadafora, è intervenuta Silvia Nanni che, dopo aver presentato gli incarichi da lei ricoperti nei vari settori della Polizia, ha illustrato l'attività da lei svolta quale coordinatrice dell'Ufficio Fasce Deboli della Procura della Repubblica di Varese, che si propone come Ufficio Ponte con il territorio.



Diverse sono le attività svolte dall'Ufficio, come la stipula di protocolli d'intesa con gli ospedali, al cui interno ogni mercoledì è attivo il Centro Antiviolenza

Sono stati programmati anche percorsi di formazione per il personale delle Forze dell'Ordine, con l'utilizzo di un manuale creato allo scopo di aiutare ad accogliere in modo empatico la donna che entra negli uffici della Polizia per sporre denuncia e che è stato stampato con il contributo del Rotary



La finalità dei percorsi di formazione è quella di imparare ad ascoltare, soprattutto nei casi di violenza assistita, come ad esempio nel caso di bambini che sono testimoni di atti di violenza da parte del proprio genitore.

Al termine della presentazione ed alla richiesta di eventuali domande da parte del pubblico, diversi sono stati gli interventi.

Una prima osservazione è stata la perplessità che in tempi moderni possano verificarsi ancora tanti episodi di violenza e si intervenga sempre dopo il fatto avvenuto, senza una presa di posizione decisa rispetto a questo fenomeno.

La relatrice ha colto lo spunto offerto dall'intervento per spiegare che purtroppo la disparità di genere è un fatto culturale radicato nella maggior parte delle famiglie. Per questo occorre formare alla cultura della parità e del rispetto fin dalla scuola materna. Dal punto di vista legislativo si è fatto parecchio, ma occorre saper cogliere i segnali della violenza.

Un altro intervento da parte del pubblico ha segnalato come la legislazione non sia completa in questo ambito ed occorra operare affinché i reati vengano perseguiti. È necessario fare formazione su questa problematica.

È stato anche fatto presente come al giorno d'oggi tutte le strutture siano dotate di un sistema per l'individuazione di eventuali casi di violenza, anche se si tratta spesso di mancanza di coscienza da parte delle donne della violenza subita e della loro reticenza a parlarne

La risposta della relatrice ha evidenziato che si tratta di un discorso culturale ed è necessario promuovere una sensibilizzazione all'interno delle scuole.

La tematica della violenza sulle donne ha richiamato da parte del pubblico una riflessione su un altro tipo di violenza, quella sui minori, con forme di bullismo che si stanno particolarmente diffondendo attraverso i social media, soprattutto perché i giovani fanno fatica a comprenderne le dirette conseguenze.

Al termine del dibattito è stato espresso un apprezzamento per l'intervento dei relatori, che hanno saputo mettere a fuoco i vari aspetti legati alla violenza sulle donne e la necessità di poter agire affinché i diritti delle donne vengano rispettati.

Il Presidente nel ringraziare gli ospiti per il loro importante contributo alla discussione della problematica ha lasciato al Club un messaggio e contemporaneamente un invito: "I cambiamenti, per essere efficaci, devono essere inseriti nella storia".

L'incontro è terminato alle ore 23.00.

## *Quarantesimo Anniversario 2 aprile 2019*

### **IL QUARANTESIMO DEL ROTARY CLUB VAREDO E DEL SEVESO (Villa Galbiati - martedì 2 aprile 2019 - Paderno Dugnano)**

La celebrazione del Quarantesimo del *Rotary Club Varedo e del Seveso*, tenutasi il 2 aprile 2019 presso la Villa Galbiati di Paderno Dugnano, ha avuto protagonista la memoria, come esplicitato dalla relazione introduttiva della Presidente del Club (riportata sotto).

Importanti e ospiti graditi della serata, sono stati i *Soci Fondatori* del Club Renato Mariani, Domenico Agnifili, Agostino Colombo, Paolo Boffi oltre ai Rappresentanti della *Comunità ebraica* di Milano Gadi Schonheit, Milo Hasbani, il regista Ruggero Gabbai e Samy Blanga (Keren Hayesod). Presenti come P. President Leonardo Rho, gli ex soci Cocchi, Pogliani, Bortoli.



Hanno presenziato la celebrazione il Governatore Roberto Dotti e l'AG Davide Gallasso, il Governatore *incoming* Giuseppe Navarini, oltre ai Sindaci dei Comuni del territorio afferenti al Club o i loro rappresentanti, il Sindaco di Limbiate e la Presidente della Fondazione *La Versiera 1718* Isabella Maffeis. Presenti alcuni Rappresentanti della stampa e, per la *Rotary Foundation*, i

soci Ganna ed Arcioni, oltre a tantissimi soci ed amici dei 5 club rotariani del Brianza 2: tutti insieme hanno reso la cerimonia partecipata ed emotivamente coinvolgente.

Dopo l'introduzione alla serata, organizzata dalla Commissione deputata (che la Presidente ha ringraziato per l'impegno profuso), composta dai soci Mauro Totaro, Enrico Cavallini, Paolo Biffi, Stefano Sordi, è seguito un momento solenne di ricordo e di riflessione sul tema della memoria, a partire dalla testimonianza dei Rappresentanti della Comunità ebraica milanese, qui convenuti ed espressamente e con piacere invitati.

Sono seguite delle proiezioni, su uno schermo multimediale, delle molteplici attività che hanno contraddistinto questi quarant'anni di attività (che si possono ripercorrere in sintesi anche attraverso la lettura della *Storia del club* sul sito ufficiale [www. rotaryvaredodelseveso.it](http://www.rotaryvaredodelseveso.it)).

La consegna di un dono-ricordo agli ospiti ed ai soci fondatori, ricevuto dalle mani della Presidente Rossana Veneziano, ha concluso la serata, e con un lungo applauso, a suggellare la fine di un ciclo ed insieme l'inizio di nuove avventure, secondo lo spirito progettuale rotariano di "fare bene il bene".



***Storia di un percorso lungo quarant'anni***  
***Il Quarantesimo di Club:***  
***un nuovo punto di arrivo e di partenza antico***  
***(1978-2018)***

Perché il Rotary e la memoria, quale *fil rouge* della celebrazione del Quarantesimo di un club rotariano? Perché proprio la memoria ed il suo rapporto con le *Giovani Generazioni*, quale segno distintivo dell'attività del *Rotary Club Varedo e del Seveso*?

Per rendere a pieno il senso di tale intestazione e della graditissima presenza della comunità ebraica oggi, nelle persone dei nostri Relatori, occorre richiamare proprio chi ha saputo, più di ogni altro, *raccontare per la storia*, liberando ciò che di grezzo conserva la memoria, e richiamando ciascuno di noi ad un impegno costante e vigile sulle cesure della storia, su quelle fratture indicibili ed incomprensibili come la Shoah, e che necessitano, in forza di ciò, di sforzi estremi da parte nostra di conoscenza, di studio e di ricordo. Mi riferisco a Primo Levi.

Il chimico-scrittore, ne *La Tregua*, obietta al suo interlocutore che la guerra è finita, di ritorno alla libertà, dopo la tragedia del lager; ma *Guerra è sempre*, gli ribatte Mordo Nahum «in maniera memorabile», chiosa Levi.

La guerra, la violenza e le tragedie dell'umanità rappresentano un dato di fatto, incontestabile: *la storia è un banco da macellai*, ha sostenuto lapidariamente un famoso filosofo.

Si può contrastare tutto questo? Si può insegnare alla Giovani Generazioni, senza retorica e senza infingimenti, che una via alternativa è praticabile, per la pace, per l'accettazione della diversità ed il rispetto della dignità di ogni uomo? Con intelligenza, senso critico e pragmatico realismo?

Di fronte alle sfide di una società complessa, liquida e contraddittoria come quella presente, in un momento di crisi epocale, laddove il vecchio mondo sta sgretolandosi ed il nuovo non sembra ancora profilarsi nei suoi contorni definiti, occorre come per gli Umanisti del Quattrocento, come per la cultura tardo-antica al crollo della Romanità, tornare alle origini, all'antico, alla nostra tradizione giudaico-cristiana. Perché, come ha scritto Eliot, «non smetteremo di esplorare; e alla fine di tutto il nostro andare torneremo alle origini per riscoprirle come se fosse la prima volta».

La memoria, accompagnata dall'uso critico e meditato della storia, risulta allora ineludibile, per qualsiasi attività progettuale, che voglia innovare e cambiare, innestandosi saldamente nell'antico.

Il *Rotary Club Varedo e del Seveso*, con i molteplici progetti che vedete lì ai tavoli rammentati, a mò di pedine su una scacchiera, recupera e riprende la lezione antica, e la rende così innovativa per il cambiamento: dai primi progetti quali la Cascina Biblioteca, a quelli più recenti quali il Premio Testimonianza di vita, Donna soggetto, fino all'ultimo, il Progetto di Literacy *Mamme a scuola*, per il quale abbiamo ottenuto una sovvenzione globale.



Capovolgendo il punto di vista rotariano consueto, la progettualità del G. G. si è innestata nelle esigenze del territorio varedese, per aprirsi al mondo globalizzato in partnership con il RC S. Paulo Tremembè del Brasile.

Presso la Villa Bagatti-Valsecchi con la Referente, l'arch. Isabella Maffei della Fondazione *La Versiera 1718* e lo stesso Comune di Varedo, il progetto è nato secondo una prospettiva *glocal*, globale e locale. *Think global, act local* come per Bauman. Esso è stato reso possibile grazie al circolo virtuoso tra il mio Club, il Referente R. F. Giorgio La Gioia ed il past President Gaetano Bovenzi, la R. F. con i Referenti distrettuali Giangrande e Ganna, e *last, but not least*, grazie al contributo ed al supporto decisivo del Governatore del Distretto 2042, Roberto Dotti, che ha fortemente voluto promuovere in questa sua Presidenza la vocazione universalistica ed internazionale del Rotary; ancora ricordo e ringrazio l'A. G. Davide Gallasso, nonché gli straordinari volontari, i docenti che stanno offrendo il loro tempo per alfabetizzare delle donne, alcune che non sanno leggere. Il Distretto offre così il suo contributo nella programmazione a più ampio raggio, mentre il singolo Club individua *quei* bisogni nel territorio, in modo che essi possano tradursi in una opportunità di promozione delle dinamiche di pace e di risoluzione delle conflittualità sociali latenti, per un impatto costruttivo e sostenibile, ed una eco più ampia e duratura possibile nelle varie comunità di riferimento, da quella locale e nazionale a quella internazionale. «Education first».

Ma tornando alle origini ed alla memoria, mi è gradito ricordare quanto il nostro club abbia promosso: quanti progetti ed innumerevoli iniziative sul territorio, le visite al Memoriale della Shoah, abbiamo ospitato nella nostra sede Andra e Tatiana Bucci, bambine sopravvissute alla Shoah; abbiamo promosso conferenze e, ricordo infine, la messa a dimora dell'ulivo della pace presso il liceo di Desio, con la targa che riporta le seguenti parole: *La memoria ci rende liberi. La scuola educa alla memoria. In ricordo dei docenti e degli studenti ebrei espulsi nel '38 dalle leggi razziste fasciste.*

Certo è difficile riassumere gli eventi salienti di quarant'anni di instancabile attività, di un club impegnato su molteplici fronti dall'impegno sociale a quello umanitario, dalla promozione dell'arte e della cultura alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, fino alla raccolta fondi, alla concretezza *nel lasciare un segno* della propria attività progettuale, a partire dal 1978, anno della prima Presidenza di Piero Parini, dai soci fondatori oggi presenti che saluto, da Renato Mariani, Domenico Agnifili, Lino Lesma e tutti gli altri oggi presenti: il club si è contraddistinto per lo spirito di servizio, la coesione dei soci, l'armonia tra sodali, la ricchezza e l'innovazione progettuale, all'insegna del motto rotariano: «Fare bene il bene».

Saluto e ringrazio in conclusione, ma per onorare di più la loro presenza, le Autorità nelle persone dei Presidenti ed i soci dei cinque Club del nostro distretto, i Sindaci e gli Assessori, oltre ai graditi ospiti della comunità ebraica milanese, la stampa, tutti coloro che hanno voluto partecipare a questa festa. Ringrazio di cuore la commissione Quarantesimo, dall'instancabile Enrico Cavallini al mio formidabile segretario Mauro Totaro a Gianni Amitti, a Paolo Chierregatti, a Giorgio Vago ed a tutti i miei soci, con un saluto speciale a



Francesco Zefferino, che avrebbe voluto ma non ha potuto oggi essere con noi. Sei con noi lo stesso!!

E torno a Levi, lui «ebreo di complemento», come si definiva, ancora, al suo monito ne *La Tregua*:

«quale conquista rappresenta per la storia del pensiero umano il giungere a vedere nella natura non più un modello da seguire, ma un blocco informe da scolpire [...]».

Occorre scolpire allora, progettare faticosamente sì, ma con l'ottimismo della volontà ed il pessimismo della ragione un futuro di pace e di tolleranza in senso rotariano, che non recida col coltello il legame con la storia, che mediti criticamente e consapevolmente su quanto è stato, guardando al domani con speranza consapevole.

Per tendere «corde da campanile a campanile, ghirlande da finestra a finestra, catene d'oro da stella a stella» (A. Rimbaud, *Illuminazioni*).

Grazie



## *Conviviale 16 aprile 2019*

Adriano Regondi.

***“Largo Consumo e Beni di Lusso.***

***Due mondi molto diversi.***

***Genio o applicazione”***

Il giorno 16 aprile 2019, nella sala del ristorante “Il Cavaliere” di Paderno Dugnano, si è tenuta la prima di una serie di conviviali che il nostro Presidente vuole dedicare all’incontro con un nostro socio.

Adriano ha preso lo spunto da un recente "panel" tenuto nell'ambito del Programma RYLA del Rotary, tenutosi all'Università Bocconi a Milano, dove illustri relatori, fra cui Adriano, hanno intrattenuto i giovani per un intero pomeriggio sull'argomento "Leadership", declinato attorno a una

**RYLA**

**Università Bocconi**

**«Leadership: Ispirazione ed Applicazione»**

famosa frase di Thomas Alva Edison: "Il genio è per l'1% ispirazione e per il 99% applicazione".

Adriano ha descritto l'influenza di genio e applicazione nelle due industrie in cui ha lavorato, che evidentemente si trovano agli antipodi sull'argomento.

Nel largo consumo, gli esempi di "genio" sono limitati, perché le caratteristiche del mercato richiedono altri tipi di intervento. La platea dei potenziali consumatori è sterminata, raggiungibili tutti solo attraverso costosissime campagne pubblicitarie televisive. I concorrenti sono potenze planetarie (Unilever, Nestlè, Procter & Gamble, l'Oréal) che dispongono di risorse enormi, sia in termini di ricerca e sviluppo che finanziarie e manageriali. Pertanto, strappare un punto di market share a un concorrente è un'impresa che richiede programmazione, applicazione, competenze e risorse umane e finanziarie imponenti.



Adriano ha poi sottolineato il grande ruolo che la distribuzione organizzata ha in questo mercato, dove l'importanza relativa anche delle più grosse aziende fornitrici è inferiore di molto rispetto a quanto i grossi gruppi di distribuzione (Esselunga, Coop, Conad, Carrefour, Auchan) pesino nel fatturato delle aziende fornitrici. Tutte le "guerre" commerciali fra fornitori e distribuzione si sono risolte a vantaggio della distribuzione. Ha poi fatto una serie di esempi tratti dalla sua esperienza di tentativi di attacco di posizioni leader da parte di concorrenti, con esiti diversi (Nutella, gelati Algida, Quattro Salti in Padella, Danacol). Adriano ha espresso la sua opinione sulla credenza che "piccolo è bello", che andava di moda qualche anno fa. In questo mercato, ma non solo, le "barriere d'ingresso" sono altissime e la vita dei "piccoli" è difficilissima. Da ultimo, questo è un mercato dove l'elasticità del prezzo è altissima e facilmente determinabile attraverso apposite ricerche di mercato.

Adriano ha poi parlato del mercato del lusso, dove si trova ora a lavorare, in modalità non più "executive". Le caratteristiche sono quasi antitetiche rispetto al largo consumo. Questa è un'industria che ha assunto un'importanza notevole per dimensioni (270 miliardi di euro a livello mondiale), dove i consumi si sono spostati da Europa/U.S.A. (sempre importanti, ma meno di un tempo) alla Cina, primo mercato al mondo, sommando quanto venduto in Cina e quanto i turisti cinesi comprano in giro per il mondo. I due paesi fornitori che dominano il mercato sono Francia (dove hanno sede i due gruppi più importanti al mondo - LVMH e Kering) e Italia, dove si sono affermati molte aziende appartenenti ai fondatori (Armani-Valentino-Versace-Prada-Cavalli-Missoni). Di questi, alcuni sono rimasti indipendenti, altri sono stati acquistati da gruppi esteri. Evidentemente, questa è l'industria dove domina il "genio". Basti pensare a Christian Dior, Coco Chanel, Giorgio Armani, Gianni Versace, Valentino Garavani, Karl Lagerfeld.

Anche qui, il vantaggio competitivo dei due gruppi francesi con fatturati da decine di miliardi di euro e migliaia di negozi monomarca è evidente. Cio' nonostante, le barriere d'ingresso qui sono molto più basse. Con un "colpo di genio" (cioè un capo indovinato, abito o scarpe o borse) si può avere un successo immediato sul mercato, a dispetto delle dimensioni (il caso delle borse "O bag"). L'industria ha margini altissimi, ma anche costi altissimi, a cominciare dal costo di una sfilata (durata media: 20-30 minuti) agli affitti astronomici che si pagano nelle strade più importanti al mondo per questi beni (Canton Road a HongKong, Quinta Strada a New York, New Bond Street a Londra, Champs Elysees a Parigi, via Montenapoleone a Milano). Su queste strade si pagano affitti

da oltre 20.000 euro al metro quadrato, all'anno, come evidenziato in una recente indagine di una agenzia specializzata.



Canton Road



Bond Street



Champs Elvsées



5th Avenue



Via Montenapoleone

Nel lusso, l'elasticità di prezzo è evidentemente molto diversa dal largo consumo. Nello scegliere una borsetta da 2.000 euro l'acquirente evidentemente non si fa influenzare dalla possibilità di avere un oggetto anche lui chiamato borsetta a 50 euro. Le aziende del lusso vendono "sogni", non borsette.

La serata si è conclusa alle ore 23 dopo alcune mirate domande da parte dei soci presenti.

# *Premio Testimonianze di Vita*

**Rotary**   
Club Varedo e del Seveso

## **PREMIO TESTIMONIANZE DI VITA 2019**

Teatro La Campanella  
Piazza Anselmo IV, Bovisio Masciago (MB)

**Martedì 21 Maggio ore 21,00**

Premiazione di persone ed associazioni del territorio  
che mettono la loro vita ed il loro tempo a servizio del prossimo.

Ospite della serata:

## **Prof. AMALIA ERCOLI FINZI**

Accademica, Scienziata, primo ingegnere aerospaziale italiano

Una delle massime esperte internazionali in ingegneria aerospaziale, prima donna in Italia a laurearsi in ingegneria aeronautica, consulente scientifico della NASA, dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) e dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea), è stata *Principal Investigator* responsabile dello strumento SD2 sulla sonda spaziale nella Missione Rosetta.

Ingresso Libero





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 5, Anno 8, A.R. 2018/2019, Pubblicato il 17/05/2019

Per info e suggerimenti: [informarotary.varedo@gmail.com](mailto:informarotary.varedo@gmail.com)

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2042 Zona 12